



Disegni di architettura italiana dal dopoguerra ad oggi

dalla collezione Francesco Moschini, A.A.M. Architettura Arte Moderna ed altri contributi

Scuderie Medicee di Poggio a Caiano, 9 febbraio - 1 aprile 2002

Ente organizzatore: Comune di Poggio a Caiano

Promotori: Comune di Poggio a Caiano - A.A.M. Architettura Arte Moderna. Con i patrocinii della Accademia delle Arti del Disegno di Firenze e del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato

Coordinamento scientifico: Romolo Tancredi

Catalogo Centro Di. Testi in catalogo - tra gli altri - di Giorgio Muratore, Renato Nicolini e Franco Purini

Le Scuderie Medicee di Poggio a Caiano, appena restaurate da Franco Purini, ospiteranno dal 9 febbraio al 1° aprile 2002 una mostra dei più significativi tra i progetti ed i disegni di architettura che costituiscono la collezione Francesco Moschini, formata in gran parte dai materiali conservati nell'archivio della A.A.M. Architettura Arte Moderna, galleria - subito divenuta Centro di Promozione e Produzione Culturale per l'Arte e l'Architettura - che Moschini dirige dal 1978, dedicandosi parallelamente ad una intensa attività pubblicitica ed editoriale, già iniziata dal 1975.

La A.A.M., nata negli anni in cui si consolidava l'eclisse della cultura dai luoghi ad essa istituzionalmente deputati, diviene quasi immediatamente immagine ed espressione della situazione romana; ma anche luogo, oltre che di esposizione, di confronto e scambio con altre situazioni culturali - prima fra tutte, ed in maniera privilegiata, quella milanese. Nelle mostre organizzate nella sede di via del Vantaggio vengono esposti i disegni ed i progetti di Franco Purini (la mostra *Alcune forme della casa* è del 1979), Alessandro Anselmi (*Occasioni d'architettura*, 1980), Carlo Aymonino (*Alcuni disegni per l'America*, 1980), Dario Passi (*Architetture di città*, 1982), Franz Prati (*Segrete armonie di città*, 1983) e del G.R.A.U. (*Architetture*, 1982); ma anche di architetti milanesi quali Aldo Rossi (*Progetti e disegni*, 1979), Arduino Cantafora (*Quadri per una esposizione*, 1979, *Le stagioni delle case*, 1980 e *Quindici stanze per una casa*, 1982), Massimo Scolari (*Architettura Laconica*, 1980), Giorgio Grassi (*Progetti e disegni*, 1980) e Antonio Monestiroli (*Modelli di architettura*, 1984); del veneto Gianugo Polesello (*Progetti e disegni*, 1981); o i progetti elaborati in occasione di grandi concorsi internazionali (*Lutzwoplatz: una selezione della partecipazione italiana al concorso Berlino I.B.A.*, 1982) o di importanti manifestazioni culturali (*Il progetto del Gruppo Romano alla XVII Triennale di Milano*, 1989). Tutte mostre cui ha fatto seguito, puntualmente, la pubblicazione del relativo catalogo. Oggi molte delle opere esposte per la prima volta presso la A.A.M. sono state pubblicate su riviste specializzate e volumi dedicati all'architettura italiana o monografie sui singoli architetti; alcune hanno assunto fama internazionale e sono continuamente esposte nelle gallerie e nelle università di tutto il mondo.

La mostra alle Scuderie Medicee di Poggio a Caiano si articola in due parti. La prima è costituita da una serie di sezioni in cui vengono presentati i disegni ed i progetti di alcuni fra i principali protagonisti della vicenda architettonica italiana, ad ognuno dei quali è dedicato un apposito approfondimento critico. Tali "omaggi" - veri e propri "cantucci poetici" come ama definirli Francesco Moschini - sono dedicati a "maestri" ormai scomparsi come Costantino Dardi, Mario Ridolfi, Aldo Rossi e Maurizio Sacripanti, a protagonisti del dibattito architettonico - pur di differenti generazioni - come Alessandro Anselmi, Carlo Aymonino, Arduino Cantafora, Giangiacomo D'Ardia, Dario Passi, Franz Prati e Franco Purini, oltre che ad architetti più giovani come Michele Beccu e Filippo Raimondo (studio ABDR), Stefano Cordeschi, Giuseppe De Boni (studio Colombari-De Boni), Nicola Di Battista, Efisio Pitzalis. Nella seconda parte - che non segue la prima, ma si interseca con questa - sono esposti, in una sequenza di carattere "antologico", disegni e progetti che, allargando la sfera dei riferimenti, consentono di ricomporre in una dimensione più ampia lo svolgimento della stessa vicenda. Fra gli altri sono esposti disegni e progetti di Carmen Andriani, Francesco Cellini, Claudio D'Amato, Giorgio Grassi, Massimo Martini, Alessandro Mendini, Bruno Minardi, Antonio Monestiroli, Franco Pierluisi, Gianugo Polesello, Umberto Riva, Carlo Maria Sadic, Giuseppe Samonà, Massimo Scolari, Mario Seccia, Franco Stella, Studio Labirinto, Francesco Venezia e Ariella Zattera. A queste due parti se ne aggiunge una terza, costituita da acquisizioni più recenti della collezione Francesco Moschini, in particolare riferite all'universo delle ultime generazioni. In totale un insieme di oltre 200 disegni originali che, ordinati secondo una successione cronologica, giunge a documentare l'intero arco storico che si estende dai primi anni del dopoguerra sino alle più recenti tendenze attualmente in atto in Italia.